



## Dai Porti:

### Trieste:

**"...D'Agostino, la riforma premia gli efficienti..."** (Ansa)

### Genova:

**"...Vte da Record..."**(The Medi Telegraph, Informazioni Marittime, Ansa, Trasporti-Italia)

**"...Per Genova e Savona non ci sarà sviluppo senza ferrovie..."**  
(The Medi Telegraph)

### Livorno:

**"...Approvato il bilancio..."** (Messaggero Marittimo)

### Piombino:

**"...Massimo impegno per la crisi di Aferpi..."** ( La Nazione LI)

### Civitavecchia:

**"...Approvato il bilancio..."** (Ferpress, Civonline)

### Brindisi:

**"...Parcheggi del settore Lavori pubblici..."**(Brindisireport)

### Gioia Tauro:

**"...Ferro bacini e incentivi..."** (Informazioni Marittime)

**"...Mct, dal governo altolà sulle imprese..."** (Il Secolo XIX)

### Taranto:

**"...scommette sulle crociere..."** (The Medi Telegraph, Taranto Sera, La Gazzetta di Taranto, Informazioni Marittime)

**"...Porto, professioni e urbanistica, dibattito sul futuro..."**

(La Gazzetta di Taranto)

### Olbia:

**"...Appello del sindaco al Presidente per l'autorità Portuale..."** (Ferpress)

### Cagliari:

**"...Veliero Star Flyer..."** (Ansa)

### Messina:

**"...Resta il nodo dell'Autorità..."** (Gazzetta del Sud)

**"...Piano Regolatore portuale..."** (Gazzetta del Sud)

**"...No alla schiavitù dei camion..."** (La Sicilia ME)

## Altre notizie dai Porti

### Notizie di Shipping e Logistica

### Informare

### Il Messaggero Marittimo

### Lloyd's List

### Mosaico Europa

## Porti, D'Agostino (Adriatico or.) la riforma premia gli efficienti

Attività Trieste e Genova spinte da nuovo assetto



(ANSA) - TRIESTE, 27 APR - "La riforma delle Autorità portuali centralizza le decisioni, il che premia i porti efficienti. Prima c'era stata una deriva nell'utilizzo dei fondi pubblici". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale Zeno D'Agostino "la riforma è ottima" e "non è un caso se finora ha premiato i porti di Trieste e Genova". D'Agostino lo ha detto durante l'evento "Friuli Venezia Giulia, Austria, Germania, energia per la crescita - Il ruolo di economia e finanza nell'integrazione europea", convegno internazionale in occasione dei cinquant'anni dell'Oleodotto transalpino.

# Genova, Vte da record: due mega portacontainer in banchina

Genova - Il terminal genovese opera contemporaneamente sulla Al Nasriyan di Uasc (15 mila teu) e sulla Hyundai Hope (13 mila teu)



Genova - Operatività da record al terminal Vte di Genova Voltri-Prà. In banchina infatti sono arrivate due grandi portacontainer che sono state operate in contemporanea: si tratta della 'Al Nasriyan' di Uasc da 15.500 teu e della 'Hyundai Hope' da 13 mila teu. **Gli uomini del Vte hanno effettuato 3.800 movimenti per 6.800 teu lavorati per la prima portacontainer e 3.500 movimenti per 5.600 teu lavorati per la Hyundai.** Viene così sfatato il mito del limite di operatività delle navi che a detta dei pessimisti fino a pochi anni fa veniva fissato per il porto di Genova a portacontainer da 9 mila teu.

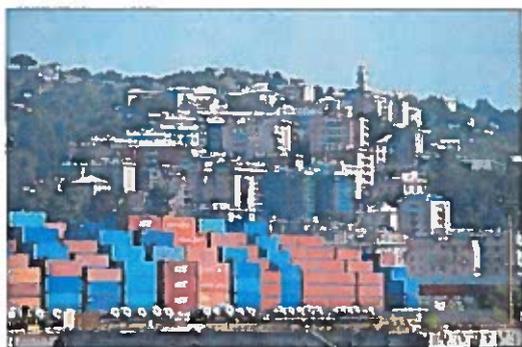
## Genova, mese e trimestre record per i contenitori



Nel **porto di Genova** è stato registrato a marzo il record assoluto mensile per il traffico container. Nel dettaglio, sono stati movimentati 223.838 contenitori, il 9,9% in più rispetto a marzo 2016. Una cifra che nel trimestre sale a 608.430 teu, in crescita del 10,7%. Anche in questo caso si tratta dei valori più elevati mai raggiunti nello scalo. Mantenendo questa tendenza, si chiuderebbe il 2017 a quota 2 milioni e mezzo di teu contro i circa 2,2 milioni del 2016. Sono aumentati merce varia, olii minerali e traffico industriale, in discesa le rinfuse liquide (-8,3%).

## Porti: Genova, marzo e trimestre record per i container

In tre mesi traffici a 608.430 teus (+10,7%, calano passeggeri)



E' stato un marzo da record assoluto per il traffico contenitori del porto di Genova. E tutto il primo trimestre ha registrato i valori più alti di sempre. Nel dettaglio, i contenitori movimentati nel mese di marzo sono stati 223.838, il 9,9% in più rispetto a marzo 2016.

Una cifra che nel trimestre sale a 608.430 teu, in crescita del 10,7%. Si tratta dei valori più elevati mai registrati nello scalo. Con questo trend significherebbe arrivare a chiudere il 2017 a quota 2 milioni e mezzo di teu contro i 2.276.000 del 2016. Il totale generale dei traffici si è chiuso con un aumento complessivo del 10,7% nel trimestre. Sono aumentati merce varia, olii minerali e traffico industriale, in discesa le rinfuse liquide (-8,3%). In calo i passeggeri, scesi del 10,1% a quota 263.097. Nel dettaglio, sono diminuiti di più nel settore traghetti: -12,6% a quota 188.147 nel trimestre. Nelle crociere il calo è stato del 8,9% a 104.980 passeggeri.

## **Porto di Genova: a marzo record assoluto nel traffico container +9,9%**

Il porto di Genova registra a marzo un record assoluto per il traffico container con il primo trimestre che mostra i valori più alti di sempre. Più precisamente i teu movimentati nel mese di marzo sono stati 223.838, il 9,9% in più rispetto a marzo 2016. Una cifra che nel trimestre sale a 608.430 teu, in crescita del 10,7%. Si tratta dei valori più elevati mai registrati nello scalo. Con questo trend infatti si potrebbe chiudere il 2017 a quota 2 milioni e mezzo di teu contro i 2.276.000 del 2016.

Il totale generale dei traffici si è chiuso con un aumento complessivo del 10,7% nel trimestre. Sono aumentati merce varia, olii minerali e traffico industriale, in discesa le rinfuse liquide (-8,3%). In calo i passeggeri, scesi del 10,1% a quota 263.097. Nel dettaglio, sono diminuiti di più nel settore traghetti: -12,6% a quota 158.147 nel trimestre. Nelle crociere il calo è stato del 5,9% a 104.950 passeggeri.

## «Per Genova e Savona non ci sarà sviluppo senza la ferrovia»

Genova - Rino Canavese, ex presidente dell'Authority di Savona e oggi membro del board di Palazzo San Giorgio, indica i progetti per potenziare il sistema ferroviario che tocca i due porti liguri.

Genova - «Per Genova e Savona non ci sarà sviluppo senza investimenti su ferro». Rino Canavese, ex presidente dell'Authority di Savona e oggi membro del board di Palazzo San Giorgio, traccia i progetti per potenziare il sistema ferroviario attorno ai due porti liguri. Con una convinzione: «Senza nuovi investimenti i nostri scali non potranno mai competere con quelli del Nord Europa e neppure pensare di avere uno sviluppo dei traffici e una crescita da qui ai prossimi anni». Per Canavese, già alla guida dell'Autorità portuale di Savona e fresco di nomina come membro del board di Palazzo San Giorgio, i due scali liguri «devono potenziare al massimo il sistema ferroviario che ruota attorno ai porti, prima ancora che entri in funzione un'opera essenziale come Terzo valico». «L'Authority di Genova e Savona - racconta Canavese - ha già avviato i contatti con Rfi e sta analizzando gli interventi più importanti da fare nel breve periodo, a partire dal potenziamento della rete ferroviaria Novi-Milano, dove quasi tutti i treni in uscita dai nostri porti sono diretti, senza ovviamente tralasciare la realizzazione del secondo binario».

Ma ci sono anche aspetti più tecnici da verificare e migliorare. «La verifica direttamente in banchina della merce che viene caricata su treno - prosegue l'ex presidente del porto di Savona - è un'operazione che consentirebbe di risparmiare tempo e denaro. Stiamo lavorando perchè possa essere fatto con i prodotti che sbarcano in Liguria e poi sono diretti verso Nord». Il tema degli investimenti su ferro che riguardano il Nord-Ovest verrà affrontato il prossimo 22 maggio quando il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, sarà a Genova per parlare anche di logistica e porti. «Incentivi come il Ferrobonus - prosegue Canavese - possono essere di grande utilità per incrementare il trasporto su ferro e con il presidente dei porti di Genova e Savona, Paolo Emilio Signorini, stiamo pianificando tutti gli interventi da affrontare nel breve-medio periodo». «Ma perchè anche i nostri porti possano incrementare i loro volumi di traffico - chiude - è necessario che gli stessi operatori che lavorano sul territorio scommettano anche loro sul trasporto ferroviario e soprattutto riescano a focalizzare su Genova e Savona tutte quelle linee che attualmente sono dirette altrove».

Ma per Canavese gli impegni non riguardano solamente i progetti che ruotano attorno alla ferrovia. Dopo la riunione dello scorso 26 marzo, il board di Palazzo San Giorgio - formato oltre che da Canavese anche da Francesco Parola, Marco Doria e Domenico Napoli - si riunirà il nove maggio. All'ordine del giorno potrebbero esserci i dossier che riguardano il rinnovo delle concessioni e la privatizzazione della società genovese Ente Bacini che gestisce l'area delle riparazioni navali nel capoluogo ligure.

## Approvato il bilancio dall'Authority di Livorno

LIVORNO - Il Comitato portuale di Livorno, riunitosi mercoledì a Palazzo Rosciano, ha approvato il bilancio consuntivo del 2016 che si è chiuso con un utile di esercizio al netto delle imposte di 10,7 milioni, un avanzo di amministrazione di 47,4 milioni di euro, di cui 14,4 disponibili. L'anno scorso sono stati impegnati 42 milioni di euro, di cui 25,6 per interventi infrastrutturali come il dragaggio dell'imbozzatura Sud e le attività propedeutiche alla Piattaforma Europa. Sul fronte delle entrate nel 2016, l'Authority portuale ha incamerato 36,9 mln di euro, di cui 19,7 dalle tasse sulle merci imbarcate e sbarcate, di ancoraggio ed erariali, 11,8 da proventi rela-

(continua a pagina 2)

## Approvato il bilancio

tivi alla riscossione dei canoni demaniali e 4,7 mln da trasferimenti di risorse Stato / Regioni.

Il quadro contabile che emerge dai dati del bilancio consuntivo è positivo e l'avanzo di amministrazione testimonia la solidità finanziaria dell'Ente. I 25 milioni di euro per le opere infrastrutturali dimostrano che l'Ente mantiene una buona capacità finanziaria per gli investimenti strategici in porto.

I tempi medi di pagamento dell'Authority portuale di Livorno alle imprese del settore, mettono in evidenza l'efficienza di Palazzo Rosciano: Nel 2016 le imprese sono state pagate mediamente entro 24 giorni dalla ricezione della fattura elettronica, vale a dire sei giorni prima rispetto ai trenta giorni previsti dalla normativa.

Dopo che anche il Comitato portuale di Piombino avrà approvato il bilancio consuntivo, nella seduta in programma oggi, si procederà ad unificare i due bilanci.

**PIOMBINO** IL VICEMINISTRO TERESA BELLANOVA

## «Massimo impegno per la crisi di Aferpi»

«Il Governo lavora per il progetto di riconversione»

- PIOMBINO -

«IL GOVERNO non abbandona Piombino». Teresa Bellanova, sottosegretario del ministero dello Sviluppo Economico, ha parlato chiaro davanti ad operai e sindacati nell'incontro che ha avuto a margine dell'iniziativa pubblica di mercoledì sera al Centro Giovani di Piombino nell'ambito della

### L'INCONTRO

Iniziativa pubblica al Centro Giovani per la mozione Renzi

campagna per le primarie a sostegno della mozione Renzi. Un impegno ribadito anche davanti ai cittadini. «Il progetto di riconversione delle Acciaierie - ha detto in sostanza Teresa Bellanova - deve essere portato avanti perché crediamo che Piombino sia un asset fondamentale per l'economia nazionale. Abbiamo fatto i passi necessari per mettere di fronte l'azienda alle proprie responsabilità e lavoreremo affinché il progetto possa essere rispettato». Il «come» è ancora da chiarire, ma in effetti è necessario attendere la risposta dell'imprenditore algerino Issad Rebrab alla lettera di messa in mora spedita dal ministero. Una risposta che comunque dovrà arrivare nel giro di pochi giorni.

**LA BELLANOVA** non ha parlato solo di Piombino nel suo intervento pubblico. «Con Teresa Bellanova - commenta Gianni Anselmi,



**L'INTERVENTO** Il viceministro Teresa Bellanova ha assicurato il suo impegno. Nella foto anche il consigliere regionale Gianni Anselmi

mi, sostenitore della mozione Renzi - abbiamo parlato a Piombino di lavoro, economia, sviluppo, innovazione e di come sia importante riprendere il cammino delle riforme cominciando da domenica, scegliendo Matteo Renzi come segretario nazionale del Pd. Non è mancato un punto, anche con le rappresentanze sindacali (presente il vicesindaco Ferrini), sulle questioni sociali ed occupazionali del nostro territorio, a partire da Aferpi, l'indotto produttivo, le imprese dei servizi; nonché la spinta che è decisivo dare alla diversificazione. Un cammino complesso e avviato dal quale non si deve deflettere, sciogliendo i no-

di e le difficoltà sopravvenute con la massima determinazione possibile». All'incontro anche Valerio Pietrini, segretario del circolo Pd delle fabbriche, candidato all'assemblea nazionale Pd per la provincia di Livorno. «La situazione non è facile - spiega - ma registriamo l'impegno del Governo e non è poco, in questi anni siamo riusciti a mantenere in piedi la possibilità di rinascere come fabbrica e come città. Abbiamo avuto ulteriori impegni anche per l'indotto. Credo che sia importante lavorare in modo serio "per costruire il futuro" e dare una prospettiva alle famiglie e ai giovani».

## AdsP Mar Tirreno Centro Settentrionale: approvato bilancio di previsione 2017

(FERPRESS) – Roma, 27 APR – Il Comitato Portuale ha approvato con 18 favorevoli e 2 contrari, il bilancio di previsione 2017 dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale.

“Voglio ringraziare – ha dichiarato il presidente dell’AdSP Francesco Maria di Majo – tutti i componenti del Comitato Portuale che sono intervenuti alla seduta, consentendo all’ente di approvare il bilancio di previsione, uscendo così dalla gestione provvisoria in dodicesimi che ha caratterizzato, con forti limitazioni per l’azione amministrativa dell’ente, questi primi mesi di mandato.

A breve convocheremo una seduta del Comitato di Gestione, se sarà possibile, o nuovamente un Comitato Portuale per approvare il consuntivo 2016 ed altri atti molto importanti per creare le condizioni necessarie ad attrarre investimenti e portare nuovi traffici. In particolare l’approvazione di alcune concessioni che sono fondamentali per lo sviluppo economico ed occupazionale del porto. Auspico inoltre che nel frattempo si possa finalmente insediare anche il Comitato di Gestione per poi procedere alla nomina del Segretario Generale”.

Il voto contrario del sindaco di Civitavecchia Antonio Cozzolino è stato dovuto al contenzioso apertosi con il Comune di Civitavecchia circa l’accordo del 2015.

“Un contenzioso tra due amministrazioni pubbliche aventi, inoltre, contiguità territoriale – afferma il presidente di Majo – è sempre un fatto da non augurarsi. Il Comune di Civitavecchia ci ha richiesto, con un atto ingiuntivo esecutivo, il pagamento di 4 milioni di euro derivanti dall’accordo sottoscritto il 15 luglio 2015. L’istruttoria degli uffici dell’AdSP, sentito il parere dell’Avvocatura dello Stato, è pervenuta alla conclusione che quell’accordo per questa Amministrazione non è operante, presentando diverse criticità sotto l’aspetto giuridico e contabile, che mettono in discussione la legittimità dell’atto. Per tale motivo si è provveduto a stornare i 2 milioni di euro inseriti nel bilancio 2016 accantonandoli in un fondo rischi. Invito nuovamente il Sindaco di Civitavecchia a lavorare insieme per raggiungere un nuovo accordo, non considerando valido il precedente”.

Il Presidente di Majo ha illustrato nella sua relazione sul Bilancio gli obiettivi principali dell’ente.

“Entro l’anno – ha affermato di Majo – prevediamo che siano conclusi i lavori della darsena traghetti e servizi, per poi dare inizio al II lotto delle opere strategiche, con lo scopo di suddividere il porto di Civitavecchia in due macroaree: il porto storico, con l’apertura della bocca a sud e la separazione del canale attraverso il ponte mobile di collegamento con l’antemurale, destinato ad ospitare una marina per la nautica da diporto ed i maxi yachts e l’area nord, dedicata al traffico ro-ro, passeggeri delle autostrade del mare, crocieristico, cantieristica navale e comprendente le banchine per rinfuse, container, agroalimentare e automotive”.

Di Majo ha ricordato la rilevanza della chiusura della procedura di infrazione avviata dalla Commissione UE nei confronti del Governo Italiano per poter riavviare l’istruttoria con la BEI per ottenere un finanziamento da 200 milioni di euro per contribuire, per circa il 50%, al finanziamento delle predette opere infrastrutturali del porto di Civitavecchia e delle opere relative all’attuazione del Piano Regolatore Portuale di Fiumicino.

Il Porto di Civitavecchia sarà nel 2017 ancora il primo porto crocieristico d’Italia (con più di 2,3 milioni di crocieristi), il secondo d’Europa e il settimo del mondo. Sta consolidando le proprie posizioni nell’importazione dell’ortofrutta ed è inoltre in crescita il nuovo traffico in out-bound di autovetture in polizza (circa 300.000) verso i mercati nordamericani.

## - segue

---

E' in ascesa il traffico RO/RO sfruttando le autostrade del mare che vedono il Porto di Civitavecchia collegato con servizi regolari di linea con i porti mediterranei di Barcellona, Tunisi, Malta, Termini Imerese, Palermo, Cagliari, Olbia, Porto Torres, Arbatax, Genova, Bar, Gioia Tauro, Izmir e con i porti extra mediterranei di Halifax, Baltimora, NewYork e Cancun.

L'economia del porto di Gaeta potrà trovare un nuovo sviluppo ora che sono terminate le operazioni di dragaggio che consentiranno l'attivazione di nuove linee anche transoceaniche. Importanti sono la realizzazione dei nuovi piazzali di banchina (che saranno operativi nel 2019) e del nuovo accesso all'area portuale.

Per quanto attiene la politica di sviluppo dei tre porti, l'AdSP intende puntare sul consolidamento del settore crocieristico, lo sviluppo dei traffici commerciali e della cantieristica navale.

Particolare attenzione, ha sottolineato il Presidente, sarà posta inoltre "sul tema della sicurezza, anche attraverso l'ottimizzazione dei servizi forniti dalla società partecipata PAS; sulla definizione, con RFI, del nuovo sistema ferroviario, con la finalità di coniugare le esigenze del cargo con quelle dei passeggeri, e per le azioni di carattere ambientale. A tale riguardo questa AdSP si impegnerà, in particolare, nella promozione dell'utilizzo del combustibile alternativo per le navi, costituito dal Gas Naturale Liquefatto (GNL), e analogamente nella promozione dell'uso del GNL/GNC per gli autobus che circolano all'interno dell'area portuale, ed eventualmente l'utilizzo di autobus elettrici; nella promozione della realizzazione di bacini di carenaggio volti ad ospitare relitti navali da demolire per il riciclaggio dei loro componenti".

Nel corso del 2017, l'ente intende avviare anche un programma di promozione del patrimonio archeologico e architettonico di rilevante valore storico/culturale presente nel porto di Civitavecchia.

# Bilancio di previsione: sì del Comitato portuale

*Voto contrario del sindaco di Civitavecchia Antonio Cozzolino per via del contenzioso aperto circa l'accordo del 2015 e i 2 milioni all'anno che Molo vespucci non ha mai versato nelle casse del Pincio. Il presidente di Majo: "Invito nuovamente il Sindaco a lavorare insieme per raggiungere un nuovo accordo, non considerando valido il precedente". Entro l'anno saranno conclusi i lavori della darsena traghetti e servizi*



CIVITAVECCHIA - Il Comitato portuale ha approvato con 18 favorevoli e 2 contrari, il bilancio di previsione 2017 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale.

“Voglio ringraziare – ha dichiarato il presidente dell'AdSP Francesco Maria di Majo – tutti i componenti del Comitato Portuale che sono intervenuti alla seduta, consentendo all'ente di approvare il bilancio di previsione, uscendo così dalla gestione provvisoria in dodicesimi che ha caratterizzato, con forti limitazioni per l'azione amministrativa dell'ente, questi primi mesi di mandato. A breve convocheremo una seduta del Comitato di Gestione, se sarà possibile, o nuovamente un Comitato Portuale per approvare il consuntivo 2016 ed altri atti molto importanti per creare le condizioni necessarie ad attrarre investimenti e portare nuovi traffici. In particolare l'approvazione di alcune concessioni che sono fondamentali per lo sviluppo economico ed occupazionale del porto. Auspicio inoltre che nel frattempo si possa finalmente insediare anche il Comitato di Gestione per poi procedere alla nomina del Segretario Generale”.

Il voto contrario del sindaco di Civitavecchia Antonio Cozzolino è stato dovuto al contenzioso apertosi con il Comune di Civitavecchia circa l'accordo del 2015.

“Un contenzioso tra due amministrazioni pubbliche aventi, inoltre, contiguità territoriale – afferma il presidente di Majo – è sempre un fatto da non augurarsi. Il Comune di Civitavecchia ci ha richiesto, con un atto ingiuntivo esecutivo, il pagamento di 4 milioni di euro derivanti dall'accordo sottoscritto il 15 luglio 2015. L'istruttoria degli uffici dell'AdSP, sentito il parere dell'Avvocatura dello Stato, è pervenuta alla conclusione che quell'accordo per questa Amministrazione non è operante, presentando diverse criticità sotto l'aspetto giuridico e contabile, che mettono in discussione la legittimità dell'atto. Per tale motivo si è provveduto a stornare i 2 milioni di euro inseriti nel bilancio 2016 accantonandoli in un fondo rischi. Invito nuovamente il Sindaco di Civitavecchia a lavorare insieme per raggiungere un nuovo accordo, non considerando valido il precedente”.

## - segue

---

Il Presidente di Majo ha illustrato nella sua relazione sul Bilancio gli obiettivi principali dell'ente.

“Entro l'anno – ha affermato di Majo – prevediamo che siano conclusi i lavori della darsena traghetti e servizi, per poi dare inizio al II lotto delle opere strategiche, con lo scopo di suddividere il porto di Civitavecchia in due macroaree: il porto storico, con l'apertura della bocca a sud e la separazione del canale attraverso il ponte mobile di collegamento con l'antemurale, destinato ad ospitare una marina per la nautica da diporto ed i maxi yachts e l'area nord, dedicata al traffico ro-ro, passeggeri delle autostrade del mare, crocieristico, cantieristica navale e comprendente le banchine per rinfuse, container, agroalimentare e automotive”.

Di Majo ha ricordato la rilevanza della chiusura della procedura di infrazione avviata dalla Commissione UE nei confronti del Governo Italiano per poter riavviare l'istruttoria con la Bei per ottenere un finanziamento da 200 milioni di euro per contribuire, per circa il 50%, al finanziamento delle predette opere infrastrutturali del porto di Civitavecchia e delle opere relative all'attuazione del Piano Regolatore Portuale di Fiumicino.

Il porto di Civitavecchia sarà nel 2017 ancora il primo porto crocieristico d'Italia (con più di 2,3 milioni di crocieristi), il secondo d'Europa e il settimo del mondo. Sta consolidando le proprie posizioni nell'importazione dell'ortofrutta ed è inoltre in crescita il nuovo traffico in out-bound di autovetture in polizza (circa 300.000) verso i mercati nordamericani.

È in ascesa il traffico Ro/Ro sfruttando le autostrade del mare che vedono il porto di Civitavecchia collegato con servizi regolari di linea con i porti mediterranei di Barcellona, Tunisi, Malta, Termini Imerese, Palermo, Cagliari, Olbia, Porto Torres, Arbatax, Genova, Bar, Gioia Tauro, Izmir e con i porti extra mediterranei di Halifax, Baltimora, NewYork e Cancun.

L'economia del porto di Gaeta potrà trovare un nuovo sviluppo ora che sono terminate le operazioni di dragaggio che consentiranno l'attivazione di nuove linee anche transoceaniche. Importanti sono la realizzazione dei nuovi piazzali di banchina (che saranno operativi nel 2019) e del nuovo accesso all'area portuale.

Per quanto attiene la politica di sviluppo dei tre porti, l'AdSP intende puntare sul consolidamento del settore crocieristico, lo sviluppo dei traffici commerciali e della cantieristica navale.

Particolare attenzione, ha sottolineato il Presidente, sarà posta inoltre “sul tema della sicurezza, anche attraverso l'ottimizzazione dei servizi forniti dalla società partecipata Pas; sulla definizione, con Rfi, del nuovo sistema ferroviario, con la finalità di coniugare le esigenze del cargo con quelle dei passeggeri, e per le azioni di carattere ambientale. A tale riguardo questa AdSP si impegnerà, in particolare, nella promozione dell'utilizzo del combustibile alternativo per le navi, costituito dal Gas Naturale Liquefatto (GNL), e analogamente nella promozione dell'uso del Gnl/Gnc per gli autobus che circolano all'interno dell'area portuale, ed eventualmente l'utilizzo di autobus elettrici; nella promozione della realizzazione di bacini di carenaggio volti ad ospitare relitti navali da demolire per il riciclaggio dei loro componenti”.

Nel corso del 2017, l'ente intende avviare anche un programma di promozione del patrimonio archeologico e architettonico di rilevante valore storico/culturale presente nel porto di Civitavecchia.

# “Parcheggio del settore Lavori Pubblici usato da assessori e segretario”

Polemiche sul cortile in via Casimiro: posteggiate le auto in uso all'avvocato Alemanno e a Vito Carella, titolare della delega all'Attuazione del programma. Intanto il neo presidente dell'Autorità portuale vuole rinunciare al "tunnel" della stazione marittima destinato a posti auto per i dipendenti per restituirlo alla città

Le auto parcheggiate nel cortile interno della ripartizione ai Lavori Pubblici

APPROFONDIMENTI



“Comune, posto auto riservato al segretario”. Ed è polemica

28 dicembre 2016

BRINDISI – Di nuovo polemica sull'uso cortile interno alla sede della ripartizione Lavori Pubblici del Comune di Brindisi perché alcuni dipendenti hanno notato che ad occupare gli stalli alla fine di via Casimiro ci sarebbero anche auto non di servizio, ma quelle private del segretario generale e dell'assessore all'Attuazione del programma.

“Per quale motivo parcheggiano lì, se la sosta non è consentita stando a un'ordinanza che la vieta per lasciare lo spazio a disposizione delle sole auto del Comune?”, chiedono. Il riferimento è rivolto, in particolare, a quelle auto che secondo gli impiegati di Palazzo di città con maggiore frequenza sarebbero presenti all'interno del quadrilatero.

Gli osservatori riferiscono di aver notato in sosta due Mercedes, una in uso all'avvocato Giuseppe Salvatore Alemanno, arrivato a Palazzo di città, il 2 novembre 2016, in sostituzione di Paola Giacobuzzo, e l'altra in uso all'assessore Vito Carella, il quale in assenza della sindaca Angela Carluccio e della sua vice facente funzioni, Mary Romanelli, ha presieduto le riunioni della Giunta in qualità di assessore anziano (come è scritto nelle delibere). In entrambi i casi – sostengono – si tratti di vetture private e non di servizio. “Chi ha autorizzato gli ingressi? Al cortile si accede solo con telecomando”, fanno notare.

Il caso legato all'uso del cortile di via Casimiro non è inedito, essendo stato già sollevato il 28 dicembre scorso dalla Uil: agli atti del Comune di Brindisi risulta, infatti, una nota dei rappresentanti dell'organizzazione sindacale con richiesta di chiarimenti sul parcheggio. Nella stessa nota si faceva riferimento al nuovo segretario generale, evidenziando che il predecessore non aveva mai usato il cortile.

Nel vicino palazzo sede dell'Autorità portuale, intanto, il neo presidente Ugo Patroni Griffi, alla guida del sistema del Mare Adriatico meridionale di cui fanno parte i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, avrebbe deciso di invertire la rotta restituendo alla città la zona della stazione marittima. Si tratta del cosiddetto “tunnel” a cui si accede solo dopo aver superato un ingresso, al momento, possibile solo per i dipendenti dell'Ente e da alcuni di questi usato per parcheggiare. Se corrispondono al vero, le indiscrezioni che rimbalzano dagli uffici brindisini, Patroni Griffi vorrebbe realizzare un corridoio pedonale da consegnare alla città.

# Informazioni Marittime

---

## Ferro, bacino e incentivi per far ripartire Gioia Tauro



Il porto di Gioia Tauro prova a ripartire dagli incentivi, dalle ferrovie e da un bacino di carenaggio. È iniziato oggi al ministero dei Trasporti il primo di una serie di incontri tra Medcenter Container Terminal (Mct) e sindacati per definire il futuro del porto. Da circa un mese il terminalista ha avviato un piano di esuberi per 400 persone (su circa 1.300), spingendo i lavoratori a fermarsi per protesta per qualche giorno.

Il fulcro della riorganizzazione del lavoro a Gioia Tauro sarà l'Agenzia del lavoro, uno strumento funzionante nei porti italiani soltanto a Trieste, da circa un anno e in via sperimentale. Serve a riqualificare e reinserire nel processo produttivo il personale in eccesso. Per lo scalo calabrese la sua nascita è stata tribolata, essendo stata approvata due volte dal governo dopo una prima bocciatura da parte della Commissione Bilancio della Camera. Il finanziamento statate approvato alla fine è di 45 milioni di euro da condividere con il porto di Taranto dove è stata istituita anche lì. Risorse che, secondo il presidente del porto pugliese Sergio Prete, non sono sufficienti.

L'Agenzia funzionerà, è ovvio affermarlo, solo se ci sarà un'attività economica alternativa al transbordo dei container. Dovesse esistere solo questa per i prossimi tre anni, in caso di picchi di traffico il tavolo del MIT ha calcolato che l'Agenzia potrà fornire manodopera in più con un meccanismo di funzionamento del tutto simile all'articolo 17 (della legge 84/94) che per decenni ha mantenuto con successo una certa flessibilità lavorativa sulle banchine. Ma questo non basterà per mantenere attivi gli esuberanti. Per questo governo e aziende stanno lavorando insieme per avviare altre attività, come quella ferroviaria, provando a creare una zona economica speciale e/o realizzando un bacino di carenaggio.

### Ferrovie

L'Autorità portuale, ancora commissariata, sta investendo 20 milioni ciascuna insieme a Contship, proprietaria di Mct, per integrare ferroviariamente, tra le altre cose, Gioia Tauro con Taranto. Quella di spingere sulle ferrovie è una vecchia idea difficile da realizzare vista la cronica mancanza al livello nazionale di un'efficiente rete cargo via binari, anche se una serie di iniziative potrebbero migliorare la situazione. Rete Ferroviaria Italiana vuole infatti avviare una serie di accordi quadro con le aziende per incrementare il cargo ferroviario, una quota che crescerà solo con incentivi mirati, come il "ferrobonus", approvato dall'Ue alla fine dell'anno scorso insieme al "marebonus" per il cabotaggio.

## - segue

---

### **Zona economica speciale**

Si tratta di un istituto non ancora realizzato in Italia. Il Cipe lo sta studiando per realizzarlo in Campania.

### **Bacino di carenaggio**

Circa un anno fa è stato attivato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un bacino di carenaggio dove occuparsi della manutenzione delle portacontainer, in concorrenza con Malta, Tuzla e Izmir in Turchia. La Regione Calabria ha stanziato per il progetto circa 40 milioni a cui si sommano altre risorse statali per un totale, calcola l'authority, di 75 milioni in tre anni. I sindacati vogliono ridurre gli esuberi, Mct vuole lavorare con un personale ottimizzato all'indomani di un processo di ridimensionamento della quota traffico per il porto di Gioia Tauro. Il governo nel mezzo prova a mediare.

*a cura di Paolo Bosso*

## Mct, dal governo altolà sulle imprese

*Aponte scrive all' Authority di Gioia Tauro: «Un altro sciopero e me ne vado»*

GENOVA. Rimane nella sfera tattica il primo incontro tra governo (mediatore Ivano Russo, consigliere del ministro dei Trasporti Graziano Delrio) azienda e sindacati sulla vertenza Gioia Tauro: Mct e parti sociali ieri non hanno definito criteri per individuare le figure adatte al trasferimento presso l' Agenzia del lavoro - istituita con la legge di Stabilità 2017 per assorbire gli esuberi del terminal Mct, che possono scattare da metà maggio.

La parti si studiano ancora, ma intanto per evitare di trovarsi con due problemi al posto di uno il ministero mette le mani avanti e chiede che nei criteri di individuazione si tenga conto della necessità di selezionare personale non in conflitto con i cicli operativi già appaltati alle imprese portuali di Gioia Tauro (circa 200 persone).

Un altro elemento di attenzione sono gli eventuali precedenti penali di chi compone il personale in esubero: la pubblica amministrazione non assume persone che abbiano condanne passate in giudicato sopra tre anni. L' Agenzia è un istituto creato ex novo per Gioia Tauro e Taranto, il ministero deve verificare col dipartimento della Funzione pubblica se la norma va applicata anche qui.

Tutto rinviato all' incontro della prossima settimana, con Msc (azionista al 50% del Medcenter e quasi unico cliente del terminal) che in una lettera all' Autorità portuale di Gioia Tauro e per conoscenza al ministero dei Trasporti e Regione Calabria, annuncia che se dovessero manifestarsi altri scioperi, la compagnia dirotterà i traffici altrove.

Poco è stato detto sui numeri: né l' azienda né i sindacati si sono sbilanciati - si oscilla tra i 400 chiesti dall' azienda e i 200 proposti dai sindacati di base. In entrambi i casi calcolati sulla cassa integrazione chiesta da Contship negli ultimi sei anni, non avendo Gioia Tauro una compagnia portuale in grado di assorbire picchi e scarichi di lavoro. La differenza tra le parti è data dal fatto che l' azienda determina gli esuberi sulla richiesta della cassa, il sindacato sulla cassa meno la media dei richiami al lavoro durante l' anno.

ALBERTO QUARATI

# Taranto scommette sulle crociere

Genova - È quasi conto alla rovescia per l'arrivo in porto, dal 15 maggio, della prima delle sette navi da crociera del gruppo armatoriale inglese Thomson Cruises.



Genova - **È quasi conto alla rovescia per l'arrivo a Taranto, dal 15 maggio, della prima delle sette navi da crociera del gruppo armatoriale inglese Thomson Cruises.** Proveniente da Messina e diretta in Grecia, approderà a Taranto, al molo San Cataldo del porto, la Thomson Spirit, unità che trasporta circa 1500 passeggeri più 500 componenti di equipaggio. A Taranto la nave stazionerà dalle 12 alle 18. A maggio sono previsti due arrivi: il 15 e il 29. Poi sino ad ottobre ve ne sarà uno al mese. E intanto il prefetto di Taranto, Donato Cafagna, ha predisposto un piano per l'accoglienza dei crocieristi. Il prefetto ha infatti presieduto una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per l'organizzazione appunto di un piano coordinato di accoglienza in sicurezza delle migliaia di turisti che, da maggio ad ottobre, arriveranno con le navi da crociera a Taranto.

Nell'incontro, al quale hanno partecipato il sindaco, i rappresentanti delle forze dell'ordine, l'Autorità portuale tarantina, il presidente della Camera di Commercio ed i delegati delle organizzazioni del commercio, **è stato definito lo scenario logistico che prevede, tra l'altro, l'organizzazione, a cura del Comune, di un servizio di trasporto con navetta verso la Città vecchia e il Borgo, l'attivazione di due infopoint e di un'area di mercato artigianale.** La Camera di Commercio le associazioni di categoria si sono impegnate a promuovere iniziative sul territorio destinate crocieristi che visiteranno in prevalenza la Città vecchia le strade dello shopping cittadino. Il quadro di sicurezza sarà garantito dal dispositivo di prevenzione e controllo dispiegato, sia in ambito portuale che in città, dalla Questura, dai Carabinieri, dalla Guardia di Finanza, dalla Capitaneria di Porto, dalla Dogana e dall'ufficio di Polizia di frontiera.

# Scatta un piano per accogliere i crocieristi

**TARANTO** - Il prefetto Donato Cafagna, ha presieduto una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per pianificare un piano coordinato di accoglienza delle migliaia di turisti che da maggio fino ad ottobre arriveranno con le navi da crociera nel porto del capoluogo jonico. Nel corso del vertice al quale hanno partecipato il sindaco, i rappresentanti delle forze dell'ordine, l'autorità portuale tarantina, il presidente della Camera di Commercio e i delegati delle organizzazioni del settore commercio, è stato definito lo scenario logistico che prevede, tra l'altro, l'organizzazione a cura del Comune di un servizio di trasporto con navetta verso l'isola e il borgo, riattivazione di due info-point e di un'area di mercato artigianale. La Camera di Commercio e le Associazioni di categoria si sono impegnate a promuovere iniziative sul territorio destinate ai crocieristi che visiteranno in prevalenza la Città Vecchia e le strade dello shopping cittadino.

Il quadro di sicurezza sarà garantito dal dispositivo di prevenzione e controllo dispiegato in ambito portuale e nella città dalla Questura, dai Carabinieri, dalla Guardia di Finanza, dalla Capitaneria di Porto, dalla Dogana e dall'ufficio di Polizia di frontiera.

IL VERTICE LO HA PRESIDUTO IL PREFETTO

## La città si prepara ad accogliere bene i crocieristi

● Massima sicurezza per i turisti che da maggio sbarcheranno dalle navi di crociera nel porto di Taranto. Il prefetto Donato Cafagna ha già predisposto un piano per l'accoglienza dei crocieristi. Il prefetto ha infatti presieduto una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per l'organizzazione appunto di un piano coordinato di accoglienza in sicurezza delle migliaia di turisti che, da maggio ad ottobre, arriveranno con le navi da crociera in città. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato il sindaco, i rappresentanti delle forze dell'ordine, l'Autorità portuale tarantina, il presidente della Camera di Commercio ed i delegati delle organizzazioni del commercio, è stato definito lo scenario logistico che prevede, tra l'altro, l'organizzazione, a cura del Comune, di un servizio di trasporto con navetta verso la Città vecchia e il Borgo, l'attivazione di due infopoint e di un'area di mercato artigianale. La Camera di Commercio le associazioni di categoria si sono impegnate a promuovere iniziative sul territorio destinate crocieristi che visiteranno in prevalenza la Città vecchia le strade dello shopping cittadino. Il quadro di sicurezza sarà garantito dal dispositivo di prevenzione e controllo dispiegato, sia in ambito portuale che in città, dalla Questura, dai Carabinieri, dalla Guardia di Finanza, dalla Capitaneria di Porto, dalla Dogana e dall'ufficio di Polizia di frontiera.

«E' apprezzabile e più che mai opportuno, oltre che positivo - commenta il presidente della Camera di Commercio, Luigi Sportelli -, tutto quello che il prefetto sta facendo per organizzare al meglio l'arrivo dei crocieristi. Apprezziamo infatti il coinvolgimento di tutte le istituzioni che devono intervenire sia per garantire la sicurezza che la migliore ricettività possibile di questi turisti».

I crocieristi, almeno inizialmente, faranno tappa a Taranto per sei ore. In questo breve arco di tempo gli operatori locali dovranno fare di tutto per incentivarli a tornare una prossima volta, magari scegliendo Taranto come meta principale della loro vacanza. «Ci stiamo attivando - rileva il presidente Sportelli - per dare la migliore accoglienza possibile unendo le forze di commercianti, artigiani e mondo agricolo per realizzare iniziative interessanti ed attrattive. E' per noi un primo esperimento che ci auguriamo possa rappresentare la base per organizzarci sempre meglio in futuro e fare di queste buone pratiche la normalità come deve essere per un territorio

che intende investire e diventare città turistica».

[p.giuffrè]

## Porto, professioni e urbanistica, dibattito sul futuro di Taranto

● Sergio Prete, Cosimo Damiano Latorre e Massimo Prontera saranno i protagonisti del confronto a più voci organizzato dallo studio commerciale di Fabio Rizzo, professionista tarantino che introdurrà i lavori, promotore della giornata di approfondimento dedicata a Taranto e agli scenari futuri per la città ad un mese e mezzo dalle elezioni per il nuovo sindaco della città e il nuovo Consiglio comunale. Si parlerà infatti di Taranto il 2 maggio nella sala Resta della Cittadella delle imprese, la sede della camera di Commercio in viale Virgilio a Taranto.

«Il dibattito - si legge in una nota stampa - intende focalizzare la disponibilità dei fondi strutturali, governativi e regionali puntando sul come fare per utilizzare al meglio le risorse in campo da destinare al rilancio economico di Taranto, compiendo una panoramica sulle strategie possibili e su quelle ancora da individuare». Si tratterà quindi, prosegue la nota, di un «confronto aperto sulle strategie e sulle risorse disponibili per il rilancio economico della città». Il dibattito a più voci vedrà la partecipazione del presidente dell'Autorità portuale di sistema del Mar Ionio, Sergio Prete, del presidente dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Taranto, Cosimo Damiano Latorre, Fabio Rizzo, dell'omonimo studio commerciale, promotore dell'evento, e del presidente dell'Ordine degli architetti di Taranto, Massimo Prontera. Media partner il sito «La Ringhiera», i cui giornalisti Angelo Di Leo e Michele Tursi saranno moderatori del confronto che si terrà nella Camera di Commercio di Taranto. Inizio alle 16. Gli esponenti di tre segmenti importanti della città, la portualità, le professioni e l'urbanistica con l'assetto del territorio, diranno la loro su come vedono la città e su quali priorità ritengono che la futura amministrazione debba concentrarsi una volta che si sarà insediata ed avrà pieni poteri.

## Sassari: appello del sindaco al presidente Pigliaru per un'Autorità portuale nel nord della Sardegna

(FERPRESS) – Sassari, 27 APR – “Il Nord Sardegna può essere la sede naturale dell’Autorità portuale e avere un importante ruolo nell’economia blu e nell’interazione fra le “tre porte” – Porto Torres, Olbia e Cagliari – e il resto del mondo”. Lo sostiene il sindaco di Sassari Nicola che nella discussione sulla sede della Authority si appella al presidente della giunta regionale, Francesco Pigliaru, “affinché – afferma il primo cittadino di Sassari – si utilizzi la deroga prevista nello schema del decreto ministeriale sulla riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina sulle autorità portuali”.

“La Regione, con la creazione dell’Ats e dell’Areus, ha dimostrato – riprende – la volontà di avviare una politica di decentramento delle istituzioni di rilevanza regionale. È questa la linea da seguire, ne siamo convinti. Ecco allora che, anche in tema di autorità portuale, così come prevede lo schema di decreto approvato a gennaio 2016 dal Consiglio dei ministri, la Regione interessata, con un’istanza motivata e collegata a dinamiche e valutazioni di carattere anche politico, e comunque più squisitamente territoriali, può chiedere al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti che la sede dell’AdSP possa essere riconosciuta in un porto diverso da quello “core” identificato dall’Unione Europea – in quello di Cagliari. Il governo quindi con attenzione valuterà nel merito le richieste avanzate dalla Regione Sardegna”, conclude Nicola Sanna.

## Crociere: veliero Star Flyer a Cagliari

A bordo 120 passeggeri per una vacanza esclusiva



(ANSA) - CAGLIARI, 27 APR - Da questa mattina al porto di Cagliari una nave da crociera molto speciale. È il veliero Star Flyer: è lungo centoventi metri e ospita centoventi passeggeri.

Per una vacanza molto esclusiva.

È arrivata da Mahon e rimarrà in città sino a stasera per puntare verso il porto di Mgarr, a Malta. Target molto alto per gli ospiti della Star Flyer. Ma anche questo rientra nelle strategie dell'Autorità portuale: non solo grandi numeri e invasioni di crocieristi come accade ad esempio con la Msc e la Costa. Ora anche navi meno capienti ma con turisti che hanno maggiore capacità di spesa. Domani comunque si ritorna ai grandi numeri: a Cagliari la Costa Pacifica con tremila turisti a bordo. (ANSA).

I sindacati fast confsal e ugi chiedono un confronto con il sindaco

## Ma resta il nodo dell' Authority

*Ad Accorinti si chiede di farsi garante degli interessi del territorio*

A manifestare la preoccupazione per il futuro dell' **Autorità portuale** di Messina-Milazzo sono i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Fast Confisal e Ugi, che difendono gli interessi del personale operante nei porti di **Messina**, Tremestieri e Milazzo. Al Governo nazionale, ma anche alla Regione siciliana e alle istituzioni ed enti locali, si chiede che vengano tutelate «la peculiare natura dell' istituenda **Autorità portuale** dello Stretto e l' esigenza, al fine di garantire pari dignità tra le Regioni coinvolte, di assicurare e valorizzare spazi di autonomia gestionale per il porto di **Messina**, tenuto conto del valore storico ed identitario di quest' ultimo, nell' ambito del sistema **portuale** siciliano e nazionale, legato alla dotazione di infrastrutture ed al suo orbitare su un punto nevralgico quale lo Stretto di **Messina**, centro di smistamento e collegamento tra Sicilia e Calabria e dei mari Tirreno, Ionio e Adriatico». I sindacati invocano un confronto immediato con il sindaco della Città metropolitana di **Messina**, chiamato a farsi garante degli interessi di tutto il territorio. Ad Accorinti si chiedono anche risposte sul fronte degli interventi per il nuovo porto di Tremestieri.

Domani il primo momento di confronto nella chiesa di S. Maria Alemanna

## Infrastrutture, la grande mobilitazione Tutti al tavolo per incalzare il Governo

*All' iniziativa promossa da Capitale*

Parlano di catene che vanno spezzate e di un sonno della ragione da far cessare una volta per tutte. I promotori della mobilitazione per lo sviluppo delle infrastrutture e del territorio danno appuntamento a domani, alle 9,30, nella suggestiva cornice dell' antica chiesa di Santa Maria degli Alemanni. Una giornata divisa in due parti, tra un dibattito e una tavola rotonda, con un filo conduttore: il risveglio di **Messina** da un letargo che ha prodotto solo disoccupazione, fuga di cervelli, generazioni bruciate, povertà sempre più diffusa, isolamento territoriale e soprattutto una letale rassegnazione. Una giornata «per reclamare ad alta voce pari opportunità di sviluppo per le nostre terre», come ribadiscono gli organizzatori, il movimento CapitaleMessina e la Rete civica per le infrastrutture nel Mezzogiorno.

Il primo momento di confronto sarà introdotto da Pino Falzea, presidente di CapitaleMessina, e coordinato da Lucio D' Amico, il secondo introdotto da Fernando Rizzo, presidente di Rete civica per le Infrastrutture, e coordinato dall' ing. Giovanni Mollica. Le conclusioni saranno tratte da Gianfranco Salmeri, vicepresidente di CapitaleMessina.

Parteciperanno ai lavori: Rocco Giordano, docente di Economia dei trasporti, Giovanni Mastroeni, segretario provinciale della Cgil, Ivan Tripodi segretario provinciale della Uil, Alberto Palella presidente di Confesercenti, Carmelo Picciotto presidente di Confcommercio, Vincenzo Ciruolo presidente dell' Ordine degli avvocati, Luciano Ventura responsabile per la Sicilia Orientale di Confcooperative, Enrico Spicuzza presidente dell' Ordine dei commercialisti, Sebastiano D' Andrea presidente di Sicindustria, Sebastiano Monaco coordinatore provinciale della Consulta dei geologi, Giovanni Lazzari presidente dell' Ordine degli architetti, Santi Trovato presidente dell' Ordine degli ingegneri, Tonino Genovese segretario provinciale della Cisl. Alla fine dei lavori si elaborerà un documento che costituirà la piattaforma per ulteriori iniziative di impegno politico e civile.

Non è, come si vede anche dall' ampia partecipazione di soggetti rappresentativi di tutte le organizzazioni, associazioni, categorie produttive, gruppi di portatori di interessi collettivi, il convegno

## - segue

---

dei "pontisti", come qualcuno potrebbe pensare. Il Ponte, pomo della discordia da decenni, è ovviamente uno dei grandi punti di riferimento che si stagliano all'orizzonte nel momento in cui il dibattito è concentrato sulle grandi infrastrutture del territorio.

«Con il Ponte - sottolinea in un post uno dei promotori dell'iniziativa, Giacomo Guglielmo - avremmo davvero un'unica Città metropolitana. Da Giardini a Patti, da Gioia Tauro a Melito. Con i porti di Messina, Milazzo, Reggio e Gioia Tauro, l'Autorità portuale, un aeroporto interno a 20 minuti dal centro di Messina, uno internazionale a 35 minuti di treno da Messina e a 15 minuti da Taormina. E porti da diporto, treni veloci, metropolitana, tram». Collegata al disegno della rigenerazione urbana di Messina, l'immagine (realizzata dall'architetto Aversa) di un waterfront della città riconquistato, come la Rada di San Francesco riconvertita quasi in una spiaggia di Copacabana nel cuore della città. Al di là dell'eterna discussione sul sì o sul no al Ponte, quello che si chiede al Governo - e lo chiede quasi l'intera comunità messinese - è di dare una svolta alle politiche infrastrutturali, creando davvero «pari opportunità» tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Sud.

## Infrastrutture, la grande mobilitazione

Si chiede al Governo nazionale conto e ragione delle scelte contenute nel "Def". Si riapre con forza il capitolo Ponte. Si invocano Alta velocità ferroviaria, collegamenti marittimi e aeroportuali potenziati, il rafforzamento del ruolo dell' **Autorità portuale** dello Stretto. Tutte, o quasi, le forze vive della città si confronteranno in un dibattito pubblico a **Messina**.  
Pag. 18.

Diversi segnali positivi pur se il cammino è ancora molto lungo

## Il Patto per la Falce va avanti Mai come ora si deve osare

*Demolizioni, bonifiche in itinere e il Prg del porto che torna da Palermo*

Lucio D' Amico Uno step dopo l' altro. Fiducia e ottimismo contrapposti all' inerzia e agli ostacoli di cui qualcuno vorrebbe ancora disseminare la lunga strada che porta al recupero e alla riqualificazione della Zona falcata.

Ci si trova in bilico, forse mai come stavolta, però con qualche segnale positivo in più rispetto al passato. La Falce può davvero diventare il più grande laboratorio di sperimentazione della "nuova Messina", che nulla ha a che vedere con i progetti di squallida speculazione edilizia che hanno coinvolto, deturpato e ucciso altre zone della città, o con i fantasmi di una fallita industrializzazione che si aggirano ancora tra le macerie di decenni durante i quali si è deciso che Messina finisse al di qua del Cavalcavia. La città ha rinnegato il luogo dove tutto è cominciato. Come se Roma ripudiasse i suoi sette Colli e il Colosseo.

I segnali in controtendenza rispetto al passato sono indubbiamente le demolizioni che hanno riguardato prima l' ex stazione di Degassifica della Smeb, poi il vecchio inceneritore di San Raineri. Ma vi è altro ancora, non solo il lavoro delle ruspe. Nei prossimi giorni prenderà sempre più corpo l' intesa stipulata tra Autorità

portuale, Comune e Università, nell' ambito del Patto per la Falce, che darà il via libera alle bonifiche attese da tempo immemorabile. Nell' arco di due mesi verrà restituito alla città dalla Regione il nuovo Piano regolatore portuale, strumento indispensabile per programmare il futuro. E l' Authority potrà immaginare di recuperare anche zone rimaste per ora fuori dagli interventi, come quella occupata dalle grandi cisterne di Eurobunker.

In tutto questo, pesa indubbiamente l' incertezza sulle sorti della stessa Autorità portuale visto che, nonostante le rassicuranti dichiarazioni del ministro Delrio circa la volontà del Governo di accordare una proroga fino al 31 dicembre 2017 (contentino che, in ogni caso, non può essere accettato, perché Messina e Milazzo devono difendere ad ogni costo la propria dignità e autonomia), il mandato dell' attuale Authority scadrà il 30 giugno. Ed è su questo che le forze politiche devono "martellare" il premier Gentiloni e i suoi ministri.

In sintesi

## Sessanta giorni

È scattato il conto alla rovescia per il **Piano regolatore portuale**. Entro sessanta giorni lo strumento di programmazione essenziale per ridisegnare il futuro della Falce e dell' affaccio a mare di Messina dovrebbe tornare definitivamente approvato dalla Regione siciliana.

# La Sicilia ME

---

Comitato "La Nostra Città". Manifestazione sul viale Bocchetta per esprimere la volontà dei **messinesi**

## No alla "schiavitù" dei camion «Dopo quattro anni di Amministrazione Accorinti la situazione è rimasta immutata»

Il problema dell' attraversamento dei mezzi pesanti del centro cittadino di **Messina** affonda le radici in un passato non molto remoto, ma è andato crescendo, in maniera esponenziale, negli ultimi anni. Da sempre in prima linea, per sottolineare una gravissima situazione, che spesso ha macchiato di sangue le arterie **messinesi**, è il Comitato "La Nostra Città", che, come si legge in una nota, ha «voluto celebrare l' anniversario della sua costituzione» nel luogo in cui sono partite le lotte contro il passaggio dei Tir: «in quel viale Bocchetta teatro di incidenti spaventosi e di numerose vittime».

«Dal 25 aprile del 2000 migliaia di cittadini hanno lottato e denunciato in tutte le sedi e con tutti gli strumenti possibili le ripetute illegalità, le connivenze, i ritardi nella realizzazione delle opere necessarie per nuovi approdi, l' intollerabile affossamento del servizio della "Bluferries", della stessa Stazione Marittima e degli altri vettori concorrenti. Nessuna istituzione ha voluto risolvere il problema del transito indiscriminato dei mezzi gommati che, per e dalla rada San Francesco, invadono l' area urbana».

«Dopo quattro anni di amministrazione Accorinti - continua il documento del Comitato "La Nostra Città" intitolato "Il nodo" - la situazione è rimasta immutata. Identica a quella dei decenni precedenti. Le responsabilità, quelle di sempre. Come le promesse e i proclami. Per il Comitato "La Nostra Città", il "nodo" principale è costituito dal ruolo che esercita l' **Autorità portuale** nel sistema **messinese**.

Un ruolo costringitivo. Il Comitato **portuale**, costituito in buona parte da enti riconducibili alle società private di traghettamento, decide sulla concessione degli approdi, sulla destinazione d' uso delle superfici della preziosa Zona falcata e persino sull' area dell' ex Fiera. Un dominio assoluto, incontrastato e svincolato dal controllo dei cittadini e dalle stesse istituzioni rappresentative democraticamente elette. Nonostante il Comune di **Messina** sia componente del Comitato **portuale**, i cittadini non hanno mai avuto la possibilità di influire concretamente sulle decisioni assunte nè di avere a disposizione strumenti di

## - segue

---

controllo.

Per questi motivi abbiamo chiesto al sindaco Accorinti di rendere note e pubbliche le decisioni assunte in questi quattro anni e di portare a conoscenza dei cittadini i verbali e le dichiarazioni di voto in seno al Comitato **portuale**. Un modo semplice e chiaro per dare senso compiuto all' esercizio democratico. Non abbiamo nessuna risposta. Al di là di quale sarà il futuro dell' **Autorità portuale**, di quali accorpamenti e di quali logiche prevarranno, la questione principale deve essere quella che riguarda l' esercizio della volontà sovrana dei cittadini. Su questo punto fondamentale non abbiamo pronunciamenti da partiti e movimenti. Per questi motivi, nonostante la via da percorrere non sia facile, il Comitato "La Nostra Città" continuerà a lottare».

Cesare Giorgianni.

*CESARE GIORGIANNI*

## GLI SPECIALI PORTI TURISTICI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.



### LA CASA DEL TURISMO NAUTICO È IN TOSCANA

**L**a rete diffusa delle infrastrutture destinate al turismo da diporto si articola in Toscana in oltre sessanta scali tra porti, approdi e punti di ormeggio. Il censimento condotto dalla Direzione Marittima di Livorno, che correda il Quadro conoscitivo del Masterplan "La rete dei porti della Toscana", rileva, nel novembre 2005, un totale di 19.016 concessioni demaniali finalizzate alla nautica da diporto; se si aggiungono i punti di ormeggio localizzati negli ambienti fluviali, la disponibilità complessiva si spinge oltre i 20.000 posti barca. Sono trascorsi più di dieci anni da allora, pertanto è possibile che tale cifra, seppur considerevole, abbia subito delle variazioni, ma si tratta certamente di numeri importanti, che fanno della Toscana una delle regioni italiane con una rilevante capacità di accoglienza del turismo nautico, dietro alle capofila Liguria,

Sardegna e Sicilia. Numeri che hanno fatto capire ai Comuni affacciati sul Tirreno l'importanza della filiera della nautica, un sistema che racchiude in sé attività produttive, servizi accessori, innovazione tecnologica, formazione e "cultura del mare", e che vale quasi per intero il 9% del Pil che l'economia del mare rappresenta per la regione. Mentre è atteso per i prossimi mesi un Masterplan più aggiornato con dati che facciano capire meglio le reali potenzialità dell'attuale bacino di utenza, la Toscana si conferma senza ombra di dubbio una terra con un'elevata capacità ricettiva per il turismo nautico. Nelle pagine che seguono ripercorriamo idealmente la nostra bellissima (e diversissima) costa. Dall'Apuania scendendo lungo la Versilia, Marina di Pisa, la provincia di Livorno con le sue isole, fino ad arrivare in Maremma, terra ricca di natura e porti, con un arcipelago tutto da scoprire: questa guida vuole essere un punto di riferimento non solo per i naviganti ma anche per i semplici cittadini e i turisti siano essi autoctoni o provenienti da più lontano. Un pic-



colo vademecum utile a localizzare i servizi offerti dai vari approdi che si dipanano da nord a sud della nostra costa. Le ricchezze di questi posti passano dalla qualità dei servizi offerti, che spaziano dalla storia che ognuno di questi luoghi magici racconta, alla musica, la cucina e lo sport, da sempre pilastri del nostro territorio e richiamo turistico di elevata portata. Alla tradizione i nostri approdi stanno affiancando un adeguato sviluppo tecnologico che permetterà alle strutture di essere più moderne

e versatili. Ultimamente alcuni porti toscani si stanno ad esempio attrezzando per garantire il pieno accesso alle proprie strutture ai diportisti disabili. Un modo per garantire a tutti il divertimento unico che l'ebbrezza del mare può regalare, si tratti di campioni pluridecorati o di persone alla prima esperienza con timone e vele. Un esempio encomiabile da perseguire per chi vuole la nautica non più un settore di nicchia, ma un orizzonte aperto a quanti abbiano un'anima e salutare passione per il mare.



### La Cosimo De Medici investe 90mila euro: in arrivo rastrelliere per bici e nuovi sistemi di ormeggio

**I**l porto turistico di Portoferraio è pronto a rifarsi il trucco. La Cosimo De Medici, soggetto che si occupa di promuovere il sito, a breve attuerà un importante progetto di riqualificazione. L'operazione, indirizzata a un consolidamento del servizio offerto, si articola su due fronti: il potenziamento e adeguamento del sistema di ormeggio e il miglioramento dei servizi a terra. Il piano di interventi previsto per il sistema di ormeggio è indirizzato a garantire uno standard di sicurezza adeguato alle imbarcazioni di norma stazionanti, oltre ad essere teso all'ottimizzazione del servizio e alla conseguente valorizzazione dell'approdo. Il programma esistente

prevede infatti sistemi di fissaggio a terra per imbarcazioni fino a 18 metri di lunghezza, mentre il potenziamento previsto nella nuova progettazione raddoppierà la capacità mediante l'uso di nuovi corpi morti da 12 tonnellate, che permetteranno ormeggi compatibili con le attuali esigenze dell'approdo. Cime, catenarie e, più in generale, i sistemi di ormeggio e ancoraggio tutti saranno interamente sostituiti. Verranno posti in essere interventi alle colonne erogatrici di energia elettrica ed acqua, che consentiranno, mediante l'uso di tecnologie migliori, di perfezionare la gestione ed aumentare l'efficienza dei servizi. Le carenze relative all'attuale servizio

Wi-Fi troveranno soluzione con l'installazione di nuove antenne dislocate sull'intero perimetro della darsena medicea. La Cosimo De Medici provvederà inoltre all'installazione di un impianto di video sorveglianza idoneo a garantire un controllo efficiente dell'area. Per quanto attiene la riorganizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti, verrà creato un servizio di custodia e pulizia delle aree in concessione con personale addetto e veicolo dedicato: sarà allestita una batteria di contenitori su idoneo mezzo di trasporto a tre ruote, consentendo la raccolta differenziata dei rifiuti, imbarcazione per imbarcazione. Il suddetto incaricato avrà l'onere di assicurarsi che

le fioriere siano sempre curate e dovrà altresì dedicarsi al decoro della darsena nella sua totalità. L'iniziativa prevede anche, limitatamente al periodo giugno/settembre, la rimozione delle attuali batterie di contenitori dislocate sulla banchina, così da favorirne ancor più pulizia e decenza. Al fine di ampliare il novero dei servizi offerti, verranno installate due rastrelliere munite di cinque bici ciascuno. Verrà offerto, inoltre, l'ingresso omaggio ai siti culturali, al 50% dei componenti della ciurma di ogni imbarcazione ormeggiata in darsena. Per la realizzazione del piano di intervento saranno investiti circa 90mila euro.

## PIOMBINO SI ACCENDE GRAZIE A MARINA DI SALIVOLI

Molti eventi per i visitatori e 490 posti barca per un porto da favola



**I**l porto turistico di Marina di Salivoli è posizionato di fronte all'Isola d'Elba, a nord ovest del centro di Piombino. La capienza è di 490 posti per imbarcazioni fino a 20 metri di lunghezza. L'orario di accesso è continuo e l'asciutto in banchina va dai 2,5 ai 3 metri. Si presenta come un ottimo porto di stazionamento e una buona base di transito per il turismo nautico. Il porto mette a disposizione una

folta serie di servizi: distributore di benzina e gasolio, prese per acqua ed elettricità, guardianaggio, antincendio, bagni e docce, bancomat, parcheggi auto, banchine illuminate e altri servizi. All'interno del Marina di Salivoli è presente un piccolo centro commerciale con bar e ristorante, alimentari, negozio di nautica e attrezzature da pesca, centro sub, negozio di tappezzeria nautica, tende e accessori

vari, servizi tecnici per imbarcazioni, negozio di attrezzatura elettrica ed elettronica, broker, ufficio charter. C'è anche lo Yacht Club del Marina di Salivoli, che promuove gli sport nautici e ha una scuola di vela per i bambini. Affiliato alla Fiv, il club partecipa a una serie di regate in collaborazione con le società veliche aderenti al Comitato dei Circoli Velici della Costa Etrusca e in particolare con i circoli di Piombi-

no. Sabato 24 e Domenica 25 giugno, in occasione del trofeo l'halas, organizzato dal gruppo Aisla di Piombino, si terranno una veleggiata ed altri eventi, che avranno come scenario il canale di Piombino e il Porto turistico Marina di Salivoli. Alcune imbarcazioni ed un veliero saranno in grado di accogliere i malati di SLA e le loro carrozzine, così da fargli provare l'emozione di solcare le onde del mare toscano.

# TRA STORIA E SERVIZI MODERNI, LIVORNO AVRÀ LA SUA PERLA

Ultimate parte delle infrastrutture, a breve il concessionario comincerà l'allestimento del porto turistico



**L** tempo è galantuomo e disegna l'attesa sulla nascita del futuro porto turistico di Livorno. È il tassello che serve per dare alla città dei 4 Mori quel che ancora manca e metterla in pari con le altre realtà del diportismo nautico e turistico della Toscana. Il progetto è in fase di avanzamento e promette la realizzazione di un complesso che, in virtù dell'esclusivo insediamento nella cornice dello storico Porto mediceo, saprà elevarsi e distinguersi sulle altre realtà del panorama regionale. Insomma, vale la pena attendere e seguire i passi di un progetto che cambierà i connotati anche del comprensorio nautico cittadino, formato ad oggi da cinquanta approdi e cir-

coli nautici che si snodano lungo la costa e arrivano fino a Quercianella.

Il Mediceo fa parte della circoscrizione di competenza dell'Autorità Portuale che quindi, dopo l'ok della Regione Toscana all'operazione porto turistico di Livorno avvenuto nel 2010, si è presa in carico la realizzazione delle infrastrutture più importanti, come i moli e le banchine. Come siamo messi sotto questo punto di vista? "Alcuni interventi sono già stati portati a compimento - afferma Claudio Vanni, dirigente dell'area programmazione e pianificazione dell'Autorità Portuale di Livorno -. Mi riferisco alla sistemazione della banchina nell'area ex Lips e al prolungamen-

to del Molo Elba. C'è una gara in corso, invece, per realizzare l'avanzamento di banchina sull'Andana Elba; ci sarà da intervenire anche sulla Calata delle Ancore, dove è previsto un avanzamento di banchina e, in seguito, il concessionario realizzerà dei moli fissi". Il concessionario, al quale è stato affidato l'allestimento del porto, è Porta a Mare (al 99% di Azimut Benetti), che dovrà occuparsi di mettere i pontili in acqua, allestire le aree a terra con la rete dei servizi e pavimentare il terreno intorno. La procedura finalizzata alla concessione dei permessi da parte dell'Amministrazione comunale di Livorno si è da poco conclusa, quindi Porta a Mare potrà presto cominciare

il proprio intervento. "Il concessionario - continua Claudio Vanni - ha presentato un progetto che prevede varie fasi di attuazione. Entro l'estate sicuramente potrà prendere in possesso il bene e cominciare a realizzare l'allestimento, sulla base di standard che prevedono anche la realizzazione di parcheggi e uffici". Si procederà per lotti, fino al completamento di un porto turistico che potrà ospitare fino a 600 imbarcazioni, anche di grandi dimensioni. "Il porto turistico - conclude Vanni - è un insieme di infrastrutture, ma anche di servizi al diportista che oggi a Livorno non ci sono. Bisogna pertanto creare un porto turistico con tutti gli standard previsti dalla legge".